



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Ottantaseiesima puntata Viaggio nell'Italia bestiale

STEFANIA PIAZZO

«Amore, chi t'ama non sta ozioso, tanto li par dolce de te gustare, ma tutta ora vive desideroso, como te possa stretto più amare».

Si dice che Todi sia la città più vivibile al mondo. Ma non si dice cosa ne pensino gli ospiti del canile nella frazione di Monticello. Non lo si dice anche per uno dei canili di Foligno, nella struttura di via Caracciolo. E chissà cosa si può dire su Stroncone e Colleluna che ricadono, identica sorte, nella vigilanza di Terni. E allora votate. Diteci quale canile preferite.

Anche in Umbria ci sono cani e cani. Quelli che possono laudare come Jacopone, e quelli che laudano arrivando secondi. L'opposto di lodare dovrebbe essere sparlare, irretire, trascurare. Ma i cani non sono capaci di fare il contrario di ciò che è bene.

E quelli che hanno a che fare con i canili? Istituzioni vigilanti e privati gestori? Di certo non recitano la ballata perché «A me venga el mal de l'asmo, iongasece quel del pasmo, como al can me venga el raso ed en bocca la granca». Che, a quel tempo, era per dire: Signore, non sono stato mica buono con te, che me la merito qualche pena...

Ma in Umbria non c'è guerra tra asl e gestori. Tutto va bene.

Ma al can ci viene el raso, in Umbria?

COLLELUNA

Good morning Umbria, seconda puntata, secondo viaggio. Prima fermata era stata Colleluna. Ma ci torniamo. Un appalto strepitoso, una cooperativa degna di nota, l'Alis, un accordo per vincere l'appalto con una ditta, la Tecnovett, che è risultata anche inattiva dopo la chiusura dell'attività al canile di Rieti. E altre singolarità, di facile e precisa puntualità. Facciamo qualche domanda, certi che ci saranno immediate risposte. Quanti cani? Come recita una frase celebre in "Lilli e il Vagabondo" nel reparto sanitario: "Rosita Juanita Chichita Chihuahua, dicono". Ecco, dicono 450. Di certo lo diranno i registri di entrata e uscita, perbacco. Altrimenti sembra l'esatta replica di una scena già vista con l'asl di Rieti, comune denominatore nella gestione ancora la Tecnovett. A Rieti, la ricostruzione fu fatta solo grazie all'anagrafe. I registri non saltarono mai fuori. Per fortuna c'era l'anagrafe... Non è la stessa cosa ma l'asl non sapeva che pesci pigliare. E che aveva fatto



Alcune immagini di cani adottati e adottabili nei canili umbri



VOTA IL CANILE MIGLIORE



VOTA IL CANILE MIGLIORE

Colleluna o Todi? Foligno o Stroncone?

Gara per l'eccellenza in Umbria. Registri, chip, acqua, adozioni. Dove sono i più virtuosi e dove sono le Asl, i Comuni dove tutto torna, modello di perfezione e attenta vigilanza



prima? Ma la speranza a Colleluna è l'ultima a morire. Siamo quindi certi che veterinaria e amministrazione, possano dare immediata risposta e documentare nell'immediato ai cittadini sui riscontri e la gestione. Dirci con orgoglioso puntiglio sanitario e igienico che il registro di entrata e uscita c'è e non va ricostruito. A Colleluna poi i cani malati non sono mai in zone promiscue. A Colleluna i veterinari hanno microchipato tutti i cani. Che puntiglio dà l'asl all'impianto fognario e allo smaltimento delle feci ivi compreso? Dieci.

Che voto al colore dell'acqua che finisce nelle ciotole per abbeverare i circa 450 cani? Dieci. Dove i cani sgambano non rischiano di ferirsi. Insom-

ma, Colleluna per la precisione dei controlli e della gestione diventerà canile modello dell'Umbria, grazie al contributo serio e puntuale dell'asl e del Comune che vigila su come spende i suoi soldi nel resort di Colleluna. Ma deve giocarsela con altri: Foligno, Todi, Stroncone.

TODI

E che dicono da Todi? A Todi il "Dominus" è l'Animal House in frazione Monticello. Cani come sopra, circa 250 più un'altra manciata nella frazione di San Damiano in una struttura desiderosa di imminenti cure. La facilità con cui si adottano i cani è lodevole e soprattutto è straordinaria la velocità con cui gli adottati rientrano in canile se il proprietario per scelta sua li appoggia in pensione. Ma

appoggiare i cani in pensione usciti da un canile è immorale, non è etico, non è economico, non è tollerabile. E allora per fortuna c'è l'encomiabile gesto di generosità del gestore che si prende di nuovo in carico due maresmane perché il proprietario è impossibilitato ad ospitare i cani presso la propria abitazione per motivi personali. Un gesto di altruismo senza tempo. Firma unilaterale, e via. Firme di passaggio di proprietà l'asl, o chi di competenza, potrà verificarle per vedere se i microchip hanno cambiato unilateralmente dominus. Il caso di generosità è tuttavia finito disgraziatamente sul tavolo della Task Force del ministero della Salute, per studiare l'innovativa prassi di questo "rientro" della Provvidenza. In ogni caso, è una fortuna avere gestori paterni come a Todi che non vedono l'ora di riprendersi i cani dati in adozione. Il veterinario di riferimento del canile, poi, che c'è sempre, come da contratto, potrà confermarlo assieme alla veterinaria pubblica.

TODI-FOLIGNO

Todi si intreccia anche con Foligno. Foligno si appoggiava a due realtà locali. Ma quando una di queste per ragioni di sovrappollamento fu alleggerita, i cani di San Feliciano vescovo andarono a Todi. Il Comune, d'intesa con la

Lega del cane locale, l'assessore per le Politiche e le iniziative per la tutela degli animali e il dirigente dell'area sanità, avevano concordato di realizzare sul sito del Comune una pagina web per pubblicare le foto dei loro cani per incentivare le adozioni. Bisognava andare in canile. Ma non tutto fu immediato. D'altra parte, che bisogno c'era di entrare e fotografare di persona i cani, quando Todi è già modello di adozioni e le foto poteva mandarle da sé... I cani, come testimoniano i volontari, starebbero tutti bene, mescolati insieme promiscui anche in 16-17 per box belli grandi e spaziosi. L'asl certifica che nessun cane è a catena, e che nessuno ha problemi comportamentali, nessun cane è irritabile e non servono barriere speciali.

Ora qualcuno vorrebbe verificare come mai i cani folignati deceduti (natura

sistemerà la spiegabile incongruenza. Voto complessivo? Dieci. Todi corre con Colleluna per il miglior canile dell'Umbria, dove nessun cane si sbrana, come può confermare chi vigila, e non c'è aggressività territoriale. Una curiosità. Ma chi sterilizza, a Todi? L'asl 2 o l'asl 3? Narra una leggenda metropolitana da canile, secondo la vulgata dei volontari, che un tempo non risultassero sterilizzate 40 femmine, tra cui alcune di Foligno. Ma è solo discredito, ovvio. Anche perché le cagne, che arrivano da Foligno o da Todi, si sterilizzano senza aspettare la luna nuova, come certificano date d'ingresso e interventi chirurgici. C'è l'imbarazzo per votare. Dieci parimerito?

FOLIGNO

Come accade anche altrove, ci si appoggia a una cooperativa. Ci sono una cinquantina di cani. La

lunga e non si finiscono le opere che fa l'asl? Nullaosta? Sceglie la strada migliore. Come mangiano i cani a Foligno? Sempre bene, il mangime come in tutti i canili è sigillato e stoccato lontano da escrementi. L'asl 3 sa bene come vigilare sulla conservazione degli alimenti, come tenerli separati dagli animali sani, i cani convalescenti sono adeguatamente isolati rispetto agli altri e al cibo. Perfetta la custodia dei farmaci, tutti rigorosamente sigillati. Impeccabile e privo di elementi lesivi l'area di sgambamento. Anche Foligno sa il fatto suo. Che voto le diamo? Dieci.

STRONCONE

Quando ancora esisteva il canile di Rieti, nel primo tentativo di porlo sotto sequestro nel 2001, molti cani vennero appoggiati a Stroncone. Divenne da allora una sorta di "canile secondario", tanto che diversi sindaci dopo l'esperienza spostarono i loro cani da Colle Arpa a questa struttura. Poi, negli ultimi mesi della gestione di Rieti, i volontari avevano avuto mezza idea di riportare i cani da Stroncone alla vecchia Rieti. Gli pareva meglio. Giudizio soggettivo, ovviamente. Ci sono anche le foto che certificano il livello di cura e vigilanza. Da votare.

s.piazza@lapadania.net
(86-continua)



del decesso, ndr?) risulterebbero ancora vivi nei registri dell'asl. Su 23, sette morti, sfuggiti al deperimento. Cosucce, tutto

struttura ha bisogno di adeguamenti e infatti non sono mancate le ordinanze né le proroghe. Nel frattempo che il tempo si al-